

22/3/18 ne 1289



Consiglio Regionale del Piemonte



A00012569/A0300C-01 23/03/18 CR

CL 02-18-02/1348/2018/A

A01000 306
18:11 22 MAR 2018

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1344
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: Adesione alla campagna: "Soccorrere non è un crimine".

APPRESO CHE:

la Gendarmeria francese ha avviato procedura di incriminazione nei confronti della guida alpina che il 10 marzo scorso al Monginevro ha soccorso una donna migrante che, insieme alla sua famiglia - il marito e due bambini di 2 e 4 anni - tentava di attraversare il confine, rischiando l'assideramento e, in assenza di soccorso, la vita a causa delle doglie sopraggiunte in avanzato stato di gravidanza.

RICONOSCIUTO

Il principio primario della tutela della salute che comporta l'obbligo di soccorso come dovere altrettanto primario.

RESPINTA

Ogni assimilazione tra cure prestate (nella fattispecie attraverso l'accompagnamento all'ospedale di Briançon in cui la donna ha partorito) e favoreggiamento all'immigrazione clandestina, come da denuncia della Gendarmeria francese.

SOTTOLINEATO CHE:

Viceversa, l'omissione di soccorso è reato e tale resta, a prescindere dalla condizione di provenienza della persona in pericolo.

Il Consiglio regionale,

- esprime solidarietà alla guida alpina che ha prestato soccorso;
- aderisce alla campagna "Soccorrere non è un crimine" avviata dai volontari della missione "Freedom Mountain", medici e infermieri che dallo scorso dicembre prestano assistenza nella base di Bardonecchia alle persone in pericolo bisognose di assistenza, come obbligo deontologico e come spirito umanitario, prima e oltre i confini e la condizione di immigrazione;
- si dichiara fortemenete favorevole a una modifica del regolamento di Dublino – il sistema comune europeo in materia d’asilo –, che elimini il criterio dell’obbligo di richiesta nel primo paese di accesso, sostituendolo con un meccanismo permanente e automatico di ricollocamento secondo un sistema di quote, a cui sono tenuti a partecipare obbligatoriamente tutti gli stati membri dell’Unione europea.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)